

→ **Decreto più elettorale che mai** Non si scrivono cifre, paletti ai trasferimenti

→ **A parole si parla** di 67mila stabilizzazioni tra prof e Ata. Ma servirà un altro decreto

Scuola, per le assunzioni non si sa né quanto né quando

Rasserenare prof, bidelli e personale di segreteria delle scuole precari prima delle elezioni con una promessa. Perché questo è per la scuola il contenuto del decreto sviluppo. Numeri solo a parole.

G.V.

ROMA
economia@unita.it

Il piano assunzioni dei precari della scuola annunciato dal governo è predisposto dall'articolo 9 del decreto sviluppo. Il piano, si legge, dovrà «garantire continuità nell'erogazione del servizio scolastico» e «conferire il maggiore possibile grado di certezza nella pianificazione degli organici della scuola» e dovrà essere compatibile «con la stabilità dei conti pubblici». Ma per vararlo definitivamente servirà un «decreto del ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze e con il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione».

Insomma, ieri è stato fatto solo un annuncio fumosissimo perché non è chiaro il quando né il quanto delle eventuali stabilizzazioni, così come spiegato ieri sull'Unità, anche se il segretario della Cisl esulta. Il governo Berlusconi non si sbilancia sulle cifre. A voce si parla di 67mila posti tra prof e personale Ata. Nel decreto si legge che il piano coprirà «gli anni 2011-2013» e verrà fatto «sulla base dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno». Comunque dovrà essere «annualmente verificato» dai tre ministeri. Insomma, le cifre si scriveranno anno per anno. Ecco nel dettaglio le misure:

Piano triennale di immissioni in ruolo - Il dl prevede un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente, educativo ed Ata, su tutti i posti disponibili e vacanti. Il piano sarà annualmente verificato, ai fini di eventuali rimodulazioni che si dovessero rendere necessarie. Nell'anno



scolastico in corso -dicono- i posti vacanti sono 67.000, di cui 30.000 insegnanti e 37.000 Ata. Per il prossimo anno scolastico 2011/2012 le immissioni in ruolo saranno determinate sulla base delle graduatorie vigenti (quelle dopo l'inserimento «a pettine» sul piano nazionale in una sola provincia degli aventi diritto) e non come aveva in un primo tempo scritto il Miur su quelle 2010/2011;

Aggiornamento delle graduatorie - Dal prossimo anno scolastico 2011/2012 l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento è effettuato con cadenza triennale e con possibilità di trasferimento in un'unica provincia. L'aggiornamento triennale anziché biennale delle graduatorie consente di coniugare il diritto alla mobilità con l'esigenza di garanti-

re la continuità didattica e la qualità dell'insegnamento. A decorrere dal prossimo anno scolastico 2011/2012 è previsto che i nuovi docenti immessi in ruolo possano chiedere il trasferimento dopo cinque anni anziché dopo tre anni;

Proroga del salva-precari - Viene prorogata la legge salva-precari.

Fondo per il merito - Costituito il Fondo per il Merito, come fondazione pubblico-privata in cui far affluire fondi pubblici e capitali privati per erogare prestiti di onore agli universitari che, nei casi di eccellenza, si trasformano in vere e proprie borse di studio.

Categorico il Pd: «Solo chiacchiere e distintivo. Come annuncia lo stesso ministro Gelmini, non c'è nessuna certezza e nessuna cifra». ❖

L'EDITORIALE

IL PREZZO CHE PAGHIAMO

→ SEGUE DA PAGINA 2

In altri termini, l'offensiva mediatica e populista rilanciata dal decreto sviluppo di ieri non avviene nel vuoto. Al contrario, poggia su scelte concrete e rilevanti. Messaggi pericolosi, ma attraenti per larghi settori in difficoltà economica e poco sensibili alla legalità, al civismo, alla solidarietà responsabile come unica possibile via alla crescita sostenibile.

Le classi dirigenti italiane sottovalutano i danni profondi determinati dal crepuscolo di Berlusconi alla tenuta morale, economica e sociale del Paese. Far finta di non vedere è colpa grave. Anche perché l'accentuazione del berlusconismo avviene in una fase più grave di quella del '92-'93. Più grave per le condizioni delle nostre istituzioni repubblicane. Più grave per la tenuta dei soggetti della rappresentanza. Più grave per la lacerazione del tessuto economico e sociale del Paese. Nel '92-'93, la parte migliore delle classi dirigenti della politica, della cultura, della burocrazia, delle forze economiche e sociali seppe unirsi per salvare l'Italia. Oggi, con maggiore determinazione di allora, dobbiamo ritrovare quel patriottismo costituzionale e rigenerare la nostra Repubblica democratica fondata sul lavoro.

STEFANO FASSINA

L'iniziativa

Venture capitalism, a Matera convegno con Letta

È in corso a Matera il convegno sul "venture capitalism" organizzato da "veDrò" il think tank fondato da Enrico Letta. Partecipano imprenditori, docenti, giornalisti, parlamentari di Pd, Pdl, Fli e Lega. I lavori si concludono domani